TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2539_013**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Mio Signore,

La rendo grazie per gli ultimi versi ch'Ella regalò al mio giornaletto, e ch'io lessi e rilessi con ammirazione, e direi quasi, con entusiasmo. Riconosco in quelli l'altra scuola italiana, e nell'~~[illegible]~~ poeta una di quelle poche anime generose le quali, anche in tempi sciagurati conoscono il dovere del lavoro e della fiducia nel bene. Signore, la prego a continuare negli studj poetici in cui è già tanto avanti: la prego a nome del nostro paese. Il suo esempio di buon gusto varrà più che tutti i precetti, più di tutte le polemiche, e l'Italia all'insegne di chi le serbi intatto il patrimonio de' suoi grandi poeti e ne tramandi il pensiero a chi verrà. E in ispecialità oggidì, mentre continuano pubblicazioni di poesie ultra-sentimentali e buffonesche, che snervano gli spiriti, ovvero accompagnano osceni tripudii; poesie che colla pompa delle immagini e coll'armonia del metro all'orecchio de' più nascondono la povertà del pensiero, se non forse concetti da pazzi.

Oggi ho fatto ristampare in libretto gli ultimi versi ommettendo il IIl.^o del titolo, errore non mio. E gli altri seguiranno. La ringrazio dell'augurio pel capo d'anno ch'Ella mi promise. Oh quanto mi sarebbe grato di essere io il primo ad annunziare all'Italia il nome d'un poeta che con piede sicuro seguita le orme de' suoi grandi! Ma tale speranza non fallirà.

Io null'altro desidero, o Signore, che qualche circostanza da poterle esprimere col fatto quant'è la mia gratitudine. Permetta ch'io mi segni

Suo Aff.mo

Gi[illegible]

Udine 12 dic. 1853.

ms. 2539/13

B.C.U. 2539

Mio Signore,

Le rendo grazie per gli ultimi versi ch'Ella regalò al mio giornaletto, e ch'io lessi e rilessi con ammirazione, e direi quasi, con entusiasmo. Riconosco in quelli l'alta scuola italiana, e nell'poeta uno di quelle poche anime generose le quali, anche in tempi sciagurati conoscono il dovere del lavoro e della fiducia nel bene. Signore, la prego a continuare negli studj poetici in cui è già tanto avanti: la prego a nome del nostro paese! Un esempio di buon gusto varrà più che tutti i precetti, più di tutte le polemiche, e l'Italia abbisogna di chi le serbi intatto il patrimonio de' suoi grandi poeti e ne tramandi il pensiero a chi verrà. E in ispecialità oggidì, mentre continuano pubblicazioni di poesie ultra-sentimentali e buffonesche, che snervano gli spiriti, ovvero accompagnano osceni tripudii; poesie che colla pompa delle immagini e coll'armonia del metro all'orecchio de' più nascondono la povertà del pensiero, se non forse concetti da pazzi.

Oggi ho fatto ristampare in libretto gli ultimi versi ommettendo il III° del titolo, errore non mio. E gli altri seguiranno. La ringrazio dell'augurio pel capo d'anno ch'Ella mi promise. Oh quanto mi sarebbe grato di [illegible] il primo ad annunziare all'Italia il nome [illegible] seguitare le orme de' [illegible] fede sicuro [illegible] fallirà.

[illegible] nelche
[illegible] ant'è
[illegible] i

[illegible] mo

[illegible] sani